

**Lo sviluppo** Nell'assemblea approvato il piano pluriennale: completato l'affare Tercas

# Pop Bari Prima nei minibond Nel 2015 chiuse 5 collocazioni

Il rapporto della «School of Management» del Politecnico di Milano  
Accordo con il Fondo europeo investimenti: plafond da 100 milioni

DI VITO FATIGUSO

**L**a Banca Popolare di Bari è la prima realtà del mondo bancario nell'emissione dei «Minibond» con il ruolo di «consulente» (ovvero *arranger*). Si tratta di prestiti obbligazionari al di sotto dei 50 milioni effettuati per conto di gruppi imprenditoriali. È quanto emerge dal secondo «Report italiano su Minibond» nel 2015 redatto dall'osservatorio della «School of Management» del Politecnico di Milano. Lo scorso anno, infatti, la Pop di Bari ha effettuato e concluso cinque collocamenti (preceduti da Mps Capital Services con quattro e Unica sim con tre, mentre in prima posizione c'è Finanziaria Internazionale Investments Sgr che non è apparentemente a gruppi bancari): «Exprivia Healthcare» (gruppo Exprivia, azienda leader in Italia nella consulenza di processo, nei servizi tecnologici e nelle soluzioni di Information Technology) per il collocamento di un bond di 5 milioni; «Asja Ambiente Italia» (gruppo internazionale che opera nel settore delle rinnovabili e nella riduzione dei gas a effetto serra) per un bond da 12 milioni; «Isaia&Isaia» (impresa italiana leader a livello globale nel settore dell'abbigliamento da uomo) nel collocamento da 10 milio-

ni (tali emissioni sono state sottoscritte dal Fondo di minibond gestito da Anthilia Sgr «Bond Impresa Territorio»). Le altre due operazioni sono legate a Noemalife (società quotata nel segmento Mta, It per la Pa leader nel settore It clinica ospedaliera) nell'operazione di collocamento di un bond da 10 milioni (sottoscritto dal fondo «DuemmeFondo» per le Imprese di Duemme Sgr) e a Trefin, impresa italiana che opera con clienti nell'ambito dell'Information & Communication Technology dell'engineering per bond da 4 milioni (sottoscritto dal fondo «Minibond PMI Italia» gestito da Finint Investments Sgr).

L'istituto di credito pugliese nei giorni scorsi, ha firmato un accordo con il Fei (fondo europeo per gli Investimenti) diretto a supportare le piccole e medie imprese italiane innovative che vogliono investire. A tal fine nei prossimi due anni, con il supporto di una garanzia fornita dal Fei e prevista da Horizon 2020, l'obiettivo è concedere risorse fino a 100 milioni. Banca Popolare di Bari erogherà finanziamenti alle imprese innovative anche mediante le altre banche del gruppo: Cassa di Risparmio di Orvieto, Banca Tercas e Banca Caripe.

Dal punto di vista contabile, infine, l'assemblea dei soci della Banca Popolare di Bari (4 mila soci tra presenti e deleghe), riunitasi lo scorso 24 aprile in sede ordinaria, ha approvato il bilancio 2015. Nel corso dell'appuntamento è stato presentato il progetto di integrazione di Banca Tercas e Banca Caripe che sarà completato



**Il presidente**  
Marco Jacobini  
(a sinistra  
e sopra  
in assemblea)  
è al vertice  
di Pop Bari

entro il primo semestre 2016. Tra le altre azioni da attuare per sostenere la crescita c'è lo smobilizzo di un significativo ammontare di crediti in sofferenza con un programma di cessione di prestiti non performanti (Npls) per un importo lordo complessivo di oltre 800 milioni mediante una cartolarizzazione pubblica destinata

al mercato istituzionale. «I nostri soci — spiega Marco Jacobini, presidente del gruppo Popolare di Bari — hanno riconfermato la fiducia nella banca e nel gruppo che con un piano industriale quinquennale ci vedrà protagonisti. Infatti, anche se ci trasformeremo in società per azioni, vogliamo continuare a essere un punto

di riferimento delle comunità in cui siamo presenti mantenendo inalterate tutte le nostre caratteristiche di banca del territorio, vicina alle esigenze delle famiglie e delle imprese. Con particolare riferimento alle Pmi che rappresentano buona parte del tessuto socio economico nazionale». Infine, Banca Tercas ha provveduto a re-

stituire l'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) del 2014 e, contestualmente, il nuovo schema volontario ha integralmente riattribuito all'istituto bancario l'importo restituito. Così si conclude positivamente la vicenda aiuti di Stato sulla controllata abruzzese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

